

Beatrice  
Talamo

Mani  
anarchiche,  
mani  
nostalgiche,  
manicure

La sfida d'inizio Novecento  
fra il corpo intero e le sue parti

Quodlibet Elements

Beatrice Talamo

Mani anarchiche, mani  
nostalgiche, manicure  
La sfida d'inizio Novecento fra il  
corpo intero e le sue parti

Elements

Pagine	112
Prezzo	12,00 €
Data di pubblicazione	2021
ISBN	978-88-229-0671-7
Formato	115x190 mm

## IL LIBRO

Il testo intende esaminare lo stato di “frammentazione” dell’Io nell’Europa dei primi del Novecento, in particolare nella Vienna *fin de siècle*, allargando il discorso anche a un autore di maggior respiro per l’ampiezza dei suoi spostamenti come Rainer Maria Rilke. Come simbolo della “parte” che sostituisce l’armoniosa integrità, è stata scelta la mano che compare in modo vistoso in alcune opere di Leo Perutz, autore trascurato ma molto significativo di Vienna e di Praga, il già citato Rilke e, facendo una necessaria incursione – a mio giudizio imprescindibile – nell’ambito delle arti, i due allievi di Klimt: Kokoschka e Schiele, che, non casualmente, porranno in primo piano proprio “mani parlanti”, raccontando con il segno e il colore la fine della figura tradizionale e lo stravolgimento di un corpo “smascherato”. In ognuno di questi autori ed artisti, la mano, autonoma, ribelle, a volte però pervasa da un’insopprimibile nostalgia dell’intero, sembra esprimere, quasi “gridare”, la frattura dolorosa dell’epoca: la fine del “tutto” e la deflagrazione delle parti – immagine non a caso evocata anche per la fine dell’Impero austro-ungarico e quindi per lo scoppio delle guerre mondiali.

## L'AUTORE

Beatrice Talamo ha insegnato Letteratura Tedesca all’Università della Tuscia di Viterbo. Traduttrice di testi narrativi e di poesia, ha pubblicato monografie, saggi e articoli, spaziando dal Romanticismo alla letteratura praghese novecentesca e a quella contemporanea (tra gli altri E.T.A. Hoffmann, Leo Perutz, Rose Ausländer, Rilke, Christa Wolf, Thomas Mann, Anna Mitgutsch). Di recente ha pubblicato un volume sul *flâneur* Franz Hessel e uno su due artiste tedesche poco note al pubblico italiano: Paula Modersohn-Becker e Charlotte Salomon. Negli ultimi anni ha partecipato a mostre personali e collettive (XIV Giornata del Contemporaneo, Spoleto, 2018; Istituto portoghese di Roma, 2019) con opere su legno e carta e video (Roma Film Festival). Dedita da sempre alla scrittura, nel 2010 ha pubblicato per Del Vecchio il suo primo romanzo, *Io, Velocità*, con una presentazione di Dacia Maraini. Nel 2017 alcune sue poesie sono uscite sulla rivista internazionale «Poesia», diretta da Elio Pecora.